

Autorizzata la restituzione dei corpi di Antonella e Sara

Rai rainews.it/tgr/molise/video/2026/01/morte-madre-figlia-pietracatella-tossinfezione-pietracatella-analisi-laboratorio-alimenti-abitazioni-pietracatella-accertamenti-tragedia-pietracatella-attivita-indagine-responsabilita-mediche-tragedia-pietracatella--be11f68d-be80-4657-bf76-f7d9835fe611.html



[Cronaca](#)

La tragedia di Pietracatella

Le attività investigative sul decesso delle due donne si concentrano sulle analisi degli alimenti prelevati nelle abitazioni di famiglia e sulle verifiche di eventuali responsabilità del personale medico del Pronto soccorso dell'Ospedale "Cardarelli"

02/01/2026

Edoardo Petti, montaggio Michele Pece

La Procura di Campobasso ha autorizzato la restituzione alla famiglia dei corpi di Antonella Di Ielsi e Sara Di Vita, dopo l'esame autoptico effettuato dai medici legali il 31 dicembre. Un passaggio essenziale per consentire alla comunità di Pietracatella di preparare le esequie delle due donne che hanno perso la vita per una grave e violenta tossinfezione.

Le analisi dei laboratori scientifici

La ricerca dell'elemento che ha provocato il tragico decesso nell'arco di poche ore è affidata alle analisi chimiche e tossicologiche su organi, sangue e contenuto gastrico. Attività che richiederanno molte settimane e procederanno in parallelo con gli accertamenti sui 19 alimenti freschi e confezionati prelevati dalle due abitazioni di famiglia attualmente sigillate dall'autorità giudiziaria. Il lavoro volto a identificare eventuali tracce di tossine, batteri o materiali contaminanti nel cibo verrà condotto dai tecnici dell'Istituto Zooprofilattico Abruzzo Molise e potrebbe terminare in circa 20 giorni. Ma sarà necessario il via libera dei magistrati, e i tempi restano incerti.

L'accertamento delle responsabilità mediche

L'altro esame scientifico finalizzato a fornire riscontri preziosi agli inquirenti è quello assegnato agli esperti del **Centro antiveleni** di Pavia sui prelievi di sangue eseguiti nel corso del ricovero di Antonella all'Ospedale "Cardarelli". Una fase al centro delle indagini della Procura per verificare eventuali negligenze ed errori da parte del personale medico che aveva visitato, e per due volte dimesso, madre e figlia giunte in Pronto soccorso con forti dolori addominali. Accertamenti necessari per un'intera comunità e per Gianni Di Vita, trasferito dalla Rianimazione a un reparto ordinario dell'Istituto "Spallanzani" di Roma in cui si trova anche la figlia maggiorenne che non ha mai manifestato sintomi allarmanti.